

Minoranze linguistiche e italiano L2 in area abruzzese e molisana. Tra sociolinguistica e glottodidattica. Convegno internazionale di Studi (Pescara, 6-8 aprile 2005). — Il dibattito sulle minoranze linguistiche suscita in Italia sempre molto interesse, come dimostra-

no i numerosi incontri che si susseguono sul tema; l'ultimo in ordine di tempo è stato il convegno organizzato dai Dipartimenti di Studi filosofici, storici e sociali e di Studi comparati della Facoltà di Lingue e Letterature straniere di Chieti-Pescara: nelle giornate congressuali sono stati trattati alcuni degli aspetti che coinvolgono le minoranze con particolare attenzione da un lato alla sociolinguistica, con l'intervento di Gaetano Berruto (Università di Torino) incentrato sul contatto tra lingue, quello di Leonardo Savoia (Università di Firenze) sugli aspetti strutturali e sociolinguistici dell'ausiliare in arbëresh e quello di Massimo Vedovelli (Università per Stranieri di Siena) sull'italiano L2 in una situazione di contatto; dall'altro alla glottodidattica in particolare con gli interventi di Anna Giacalone Ramat (Università di Pavia) e di Bona Cambiaghi (Università cattolica di Milano). Le minoranze sono state inoltre analizzate in base all'aspetto identitario e, soprattutto, legislativo; su quest'ultimo punto Tullio Telmon (Università di Torino) e Vincenzo Orioles (Università di Udine) hanno riflettuto rispettivamente sull'impatto della legge di tutela delle minoranze e sul quadro normativo e il rapporto con le istituzioni universitarie. [M. C.]